

LO SCAFFALE DI NATALE Classica o etnica, per un tuffo nel passato o nell'infanzia. Tanta musica lungo sentieri poco noti

# Bangra e griots Il mondo in note

Basta saper scegliere bene per soddisfare tutti i gusti. Si va dalla musica classica e operistica dominata dalle grandi etichette e che sfodera pezzi da novanta alla musica che per un attimo ci può far tornar bambini. Ad esempio con *Carl Stalling Volume two*. E poi le note etniche ancora tutte da scoprire: klezmer, bangra, nois. Senza dimenticare le riletture dal liscio a Elvis Costello. E in mezzo a tutto ci potrebbe essere il disco dell'anno

GIORDANO MONTECCINI

■ Dovendo assolvere il nostro dovere di Critici (compratori natalizi conto terzi) in materia musicale si può quantomeno tentare di trasformare questa corvee dalle molte facce non tutti tibetici in un piccolo itinerario uditivo un ascolto rivolto tutt'attorno lungo sentieri più o meno noti (meglio meno che più) e suggerire una vocina illuminata. Ma quando si tratta di orecchie e resistenze si fanno molto dure ostiche, forse perché le orecchie non hanno palpabile sentono senza volere sono indifese. E così il consigliere di turno specie se ama l'avventura si espone più di altri al rischio di farsi delusare.

### CLASSICA E OPERISTICA

Curto per tranquillizzarsi si può ripiegare sulle grandi firme interpreti celebri etichette blasonate divi della canzone o del rock. Salvo sentirsi inevitabilmente e sgradevolmente al servizio di progetti di marketing che avviano già previsti in anticipo il nostro consiglio. Il mondo della musica classica e operistica dominato dalle grandi etichette sfodera pezzi da novanta i compact singoli cofanetti colorati e proprie fatte apposta per essere irresistibili quando sul banco vi trovate davanti il cubo degli undici Cd di *Arturo Bonadetti Michelangelo* oppure *Le Nozze di Figaro* dirette da *Claudio Abbado* oppure lo smilzo ma ammucante *Pierino e il Lupo* di *Prokofiev* affidato all'accoppiata *Benedicti-Abbado* (tutti per l'etichetta *Deutsche Grammophon*) avete di fronte una batteria capace di sgominare qualunque resistenza. La *Emil* risponde con un *Dirigo Nubi* (musiche capodanimesche di *Strauss, Rossini, Mozart* ecc.) ma un negoziante ci siba all'orecchio che non si vende granché. Sono solo esempi ma danno la misura di una produzione scalatis-

sima che in media riesce a controbilanciare alla grandissima qualità artistica e grande vendibilità. Mi è precissamente a questo meccanismo che vorremmo per un attimo sottrarci cercando fra gli scaffali meno affollati (solo un po' meno, solo un po' meno) fra i generi meno consueti meno reclamizzati meno stellati e natalizi. Ecco allora che ci capita fra le mani l'imponente collezione (inoltre almeno una ventina di volumi) dedicata a *Vladimir Sofronitski* questo grandissimo pianista di menta, al risorto in anni recenti (chicchi *Arlecchino*). In tema natalizio un autore certamente fuori dalla norma è *Nicola Porpora* di cui *Bongiovanni*, discografico avvez-

### TORNARE BAMBINI

Ma passiamo ad altro. Volte si riprova saltare sull'idea di un bambino per qualche istante. Allora curate *Carl Stalling Project* edito dalla *Warner Bros*. *Stalling* chi è costui? Nient'altro se non il geniale autore delle musiche che hanno accompagnato per decenni i cartoni della *Warner Bros*. *Bugs Bunny*, *Silvestro*, *Speck*, *Gonzales*, *Roadrunner* (Beep-beep, ror-dati?). Musica (grande musica) del Novecento con cui però si sorrida, si balla, si è in un'atmosfera di questo secolo che non abita quasi di nessuna parte, non in qualche scaffale sperduto di qualche negoziante pazzo o di strada. *Conlon Nancarrow* ad esempio americano nato nel 1912. Di lui c'è in circolazione una

raccolta straordinaria intitolata *Studies* e affidata all'*Ensemble Modern* (*Bmg*). *Nancarrow* appartiene a quella razza di sperimentatori sordidenti capaci di ridere anche di se stessi e di deliziare lasciandoli a bocca aperta i propri ascoltatori. Coetaneo di *Nancarrow* è *John Cage*. Di lui la *Catalyst* pubblica in *Landscape* una raccolta di musiche degli anni '30-'40 musiche che sembrano scritte oggi. Un *Cage* da scommessa per convincere gli amici meno convicibili. Sempre scormimentando su questa idea di un Novecento popolato di compositori capaci di sedurre anziché spaventare, ecco ci è *Mauricio Kagel* compositore argentino un tempo guru della vanguardia più spudorata oggi grazie alle passate monelliane mistici sta adorabile. A lui l'etichetta *Montaigne* (distribuzione *Avanti!*) ha dedicato una eccezionale serie di compact. Fra essi *Kagel 5 Die Stücke der Windrose* ossia i pezzi della rosa deventi dimostrazione di che cosa possa diventare fra le mani di un artista raffinatissimo quella geografia musicale che oggi stanzionando le nostre coordinate uditive.

### NOTE ETNICHE

E' eccoci al dunque la geografia, nozioni che in campo musicale tendono sempre più a rimpiazzare la storia. *World Music*, musica etnica, klezmer, rai, drupad, bangra, griots, una terminologia antica e nuovissima, locale e cosmopolita è entrata nell'uso. Conseguenza? Tutte ancora da scoprire. Quale perla *Simcha Time* (etichetta *World Pacific*) musiche klezmer di *Mickey Katz* stupendamente registrate agli inizi degli anni. Un grande testimonia senza genoma di epiche non sospette. Recentissima è la pubblicazione di *Le maqam irakien, Tradition de Bagdad* (etichetta *Inedit* distr. *Avanti!*) uno stupendo doppio album che raccoglie registrazioni di uno dei più grandi cantanti del Medio Oriente *Irakeno Yusuf Omar* (morto nel 1987) maestro dell'arte improvvisativa del maqam. Un altro cantante straordinario legato alla tradizione sufi e proveniente dalla scuola della grande *Oum Kalthoum* è *Shaykh Ahmad Barrayn* il cui album *Sufi Songs* è edito dalla francese *Fnac music*. Sempre in tema di geografie vorremmo dire ora di quello che forse potrebbe essere considerato il disco dell'an-



Enrico Nalci

no. Se sapete il francese (e se non sapete provateci!) non potete farvi sfuggire l'ultima fatica di *Heiner Goebbels* in collaborazione con *Boubakar Djabate*. *Ou bien le débarquement désastreux* (*Emc*) è un carnet di viaggio su testi di *Joseph Conrad*, *Heiner Müller* e *Francis Ponge* dove i suoni e le voci di due continenti si mescolano in un paesaggio sonoro grandioso fascino e poesia.

### IN TEMI DI RILETTURE

Geografia di casa nostra è quella redatta da *Riccardo Tesi* con *Un ballo liscio* (*Silax*) altro disco da scommessa di quelli che cambiano le carte in tavola non ti piace il liscio? bene ascolta questa roba arrangiamenti mauscoli strumenti elegantissimi saponi memore che escono dalle magnifiche riletture di *Kramer, Casadel* (ment-

mento che *Romagna mia*) *Bright* ecc. Sempre in materia di riletture (poiché tutto si può rileggere con meraviglia e per farci del bene dovremmo abituarci, ad esempio a spogliare alle voci *Beatles*, *Hendrix*, *Zappa*) troviamo ancora al meno due titoli il delizioso *Kojak Variety* di *Elvis Costello* (*Warner*) e un trascinante apologo del rock come *Allen Love Secrets* di uno dei maggiori chiamisti oggi in attività *Steve Vai* (*Relativity* di *smb Sony*). Come chiudere poi senza dire qualcosa della sempre più raffinata galassia jazz senza ricordare il *Michel Portal* di *Cinéma* (*Label Bleu*), l'instancabile *Ornette Coleman* col suo nuovo *Tone Dialing* (*Harmonia Mundi*) oppure il *Coltrane* inedito e toccante di *Stellar Regions* (*Impulse-Mca*) i nuovi *Masada* di *John Zorn*.



**ERRATA CORRIGE**  
Per non spacciarsi su questo e in un articolo pubblicato su *Unità* nella pagina cultura di *Jane Austen* è stata impropriamente data la data di morte di *Vittoriana* benché sia morta due anni prima della nascita di *Colo* che regna in *Vito*. *Colo* ne scusi e mi scusi.

### DALLA PRIMA PAGINA

### Fogli scritti

La lettura come macchina di trasformazione ecco il signficato di questo improvviso scorcio perfettamente in linea con molta riflessione novecentesca dagli studi di semiologia ed ermeneutica fino alle indagini della scuola di Costanza.

In questa prospettiva una tra le testate più illuminanti si trova nel saggio di *Paul Ricoeur* *Dal testo all'azione*. Vi si sostiene che la lettura come l'esecuzione di una partita a scacchi segna la messa in atto delle possibilità semantiche dell'opera. Nell'incontro con un ambiente e un pubblico che la può infatti riprendere il suo interdetto e sospeso movimento di referenza verso un mondo composto da soggetti. Ora poiché il carattere fondamentale di ogni discorso consiste nell'essere indiziato a qualcuno interpretare, vorrà dire interpretare il cammino indicato dal testo, ossia «mettersi in marcia verso il suo oriente». Bisognerà quindi esporre alla sua azione, proseguire *Ricoeur* ricorrendo a un io più vasto. Il contatto con il libro si fa pertanto autointerpretazione del soggetto. Altra verso la lettura ci si comprende meglio, ci si comprende diversamente, o in qualche caso ci si comincia a comprendere. Il testo rappresenta insomma il *medium* attraverso il quale possiamo afferrare noi stessi. «Come lettore non mi trovo che perdendomi».

Sarebbe difficile indicare meglio il miracolo metamorfico rappresentato dal libro. Frasi del genere andrebbero stampigliate su ogni copia in commercio, così come si fa ma in via negativa con le avvertenze sulla nocività del tabacco. Gusto al contrario delle sigarette, ogni volume dovrebbe recare impresso l'avviso: «Già gran demente alla salute. Non provoca il cancro, ma soprattutto Favonice, la conoscenza di se stessi». Torniamo allora al nostro non lettore per aggiungere che nutrire un libro equivale a affrontare forze ignote, aprire il vaso di Pandora, provare ad ascoltare il canto delle Sireni. Certo si può ironizzare su tutto questo e nessuno lo ha mai fatto tanto bene come l'uomo del libro.

per eccellenza, ovvero *Walter Benjamin* in una pagina su *Libri e posture*. Vi apprendiamo che si agli uni che le altre si possono portare a letto (ma a pagamento) hanno persone che vivono al loro spazio (i protettori e i critici) e infine neovono clienti in case pubbliche (ossia nel secondo caso in biblioteca).

Tutto sommato però al nostro ideale acquirente sarebbe meglio offrire un'altra citazione. Viene da *Rilke* che la scrisse appunto seduto in biblioteca: «Sono qui e leggo. Nella sala ci sono molte persone, ma non si fanno sentire. Sono dentro i libri. Qualche volta si muovono tra un foglio e un altro, come uomini che si rovolano nel sonno, fra un sogno e l'altro. Come si sta bene in mezzo agli uomini quando leggono. Perché non sono sempre così?»

(Valerio Magrelli)



# BAUME & MERCIER

## GENEVE

Cronografo in acciaio  
movimento automatico con riserva di carica  
velocità fino a 30 m  
Contorno regolabile in coccodrillo  
con fibbia pieghevole  
Disponibile anche in versione impermeabile oro



TRANSPACIFIC